

Ats sul punto tamponi di Luino: “Stiamo valutando la documentazione”

Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2021



Alla base dello stop del “punto tamponi” (test rapidi antigenici) **di Luino** vi è un difetto di comunicazione sui documenti che gli uffici comunali dovranno integrare al più presto, e che il Comune in parte ha già fatto nella giornata di ieri, mercoledì, dopo la chiusura decisa da Ats dei locali un tempo dell'ex ufficio turistico cittadino, in via Piero Chiara (a un passo dalla rotonda “dell'ulivo”).

Leggi anche

- **Luino** – Ancora chiuso il punto tamponi rapidi a Luino, il sindaco: “Decisione di Ats”
- **Luino** – Luino e il “caso” tamponi, il sindaco: “La pandemia non è finita, prioritario tracciare i positivi”
- **Luino** – Hot spot per tamponi a Luino, Casali chiede spiegazioni
- **Luino** – Hot spot tamponi: “Luino ha le autorizzazioni di Ats”
- **Luino** – Hot spot comunale per tamponi a Luino, critiche dalla minoranza
- **Luino** – Un punto tamponi rapidi a Luino al servizio di residenti e non
- **Luino** – “Per i tamponi rapidi a Luino utilizziamo palazzo Verbania”
- **Luino** – Consiglio a Luino, tamponi e monsignor Comi
- **Luino** – Sul punto tamponi Casali apre alla maggioranza: “Dialogo costruttivo per Luino”

La campagna, frutto di un accordo fatto tra l'amministrazione comunale di Luino e la Croce Rossa di Luino e Valli “per l'organizzazione di un presidio temporaneo per l'effettuazione di tamponi rapidi” sarebbe dovuta partire nella giornata di martedì ma un sopralluogo dei tecnici di Ats Insubria ha bloccato l'apertura.

«Abbiamo fatto una verifica rispetto al possesso dei requisiti che venivano richiesti, requisiti che al momento del sopralluogo non erano suffragati dalla documentazione pervenuta», spiega **Maurizio Tettamanti**, Responsabile direttore dipartimento “Paps” (programmazione acquisto accreditamento controllo prestazioni socio sanitarie) **di Ats Insubria**, e responsabile unità operativa complessa di Accreditamento e controllo socio sanitario di tutte le strutture.

In pratica un'amministrazione può aprire un punto tamponi su motivazioni mediche ai sensi della vigente normativa, il “**Dgr 3777 2020**” fuori da sistema sanitario nazionale.

Ats ha pubblicato un protocollo da seguire per l'attività cui fare riferimento. Occorre, nella sostanza, comunicare l'intenzione di aprire il punto per i test antigenici rapidi e autocertificare una serie di caratteristiche legate alla presenza di personale qualificato, autocertificazione secondo Ats incompleta.

Cosa succederà ora? I documenti inviati dal Comune sono al vaglio di Ats che dovrà verificare l'idoneità dei locali, anche alla luce dei punti di attesa per l'ingresso nell'area tampini e per i relativi risultati, sebbene **il Comune** abbia fatto sapere alla stessa Ats che **metterà a disposizione appositi**

parcheggi nelle vicinanze per consentire l'attesa in auto.

Ancora nella mattinata di giovedì, a seguito dell'invio delle integrazioni documentali, il sindaco **Enrico Bianchi** conferma di essere in attesa di sviluppi sulla vicenda.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)